

14.

UROBORO *di Sebastian Collavini*

UROBORO by Sebastian Collavini



Shipments from Taranto (Italy)
to Russia, '70 – '80.

Mentre parlavamo, seduti uno a fianco all'altro, con due tazzine di caffè sopra la tovaglia bianca, ormai ingiallita dall'usura, ho visto lo sconforto nei suoi occhi e ricordai la sua storia.

*

1948, aveva chiuso la porta piano quella sera calda di mezz'estate, quando i grilli erano impazziti e l'odore dei fichi maturi impregnava l'aria. Se n'era andato senza voltarsi, lasciando incisa nella pietra della soglia di casa una data, che sarebbe rimasta fino a oggi, come la data dell'inizio di una nuova vita.

Disse tra sé e sé che un grande viaggio inizia con un solo passo e, dopo settimane di spostamenti per terre e acque sconosciute, in condizioni disagiati, arrivò in un luogo dove d'estate fa freddo e d'inverno fa caldo, una distesa sconfinata di terra tra i deserti e le mucche, larghe strade grigie e palazzi variopinti, un collage del mondo in un angolo di esso, moderno, veloce, giovane, immaturo.

Andandosene, lasciò dietro persino la sua identità: nome tradotto, cognome sbagliato, mai più rimesso a posto per scelta, come se quello gli garantisse un nuovo inizio, l'annullamento del passato e la promessa di un futuro migliore.

Si fece una vita di fatica, guadagnandosi il pane come operaio in raffineria, rischiando

As we talked, sitting side by side with two coffee cups on the white tablecloth, now yellow with use, I saw the discouragement in his eyes and was reminded of his story.

*

1948. He closed the door quietly on that hot midsummer evening, when the crickets were going crazy, and the smell of ripe figs filled the air. He left without looking back, leaving a date engraved in the stone threshold of the house that would remain there until this day, marking the date his new life began.

He told himself that a great journey begins with a single step and, after weeks of traveling through unknown lands and waters, in uncomfortable conditions, he arrived in a place where it is cold in summer and hot in winter, a boundless expanse of land between the deserts and cows with wide gray streets and colorful buildings; a collage of the world in one small corner of it, modern, fast, young, immature.

When he went away, he even left his identity behind: his first name was translated, his surname was wrong, and he never corrected it, as if this would guarantee him a new beginning, the erasing of the past and the promise of a better future.

He led a life of hard work, earning his bread as a refinery worker, risking his life every

ogni giorno la pelle per poter conquistare, centimetro dopo centimetro, la sua nuova esistenza: non una vita di lussi, ma una vita per cui aveva viaggiato lontano da tutti e da tutto il conosciuto, in un salto di fede.

A diciott'anni, nella raffineria di fronte al fiume marrone e brillante come l'argento, si mise lo scafandro e scese nei serbatoi ogni giorno, faticando lunghe ore a pulire gli interni e a rimuovere scorie, un lavoro logorante e faticoso, bestiale senza ombra di dubbio, ma onesto; trovato tramite un compagno di viaggio conosciuto durante l'attraversata del mondo, l'amico dell'amico di qualcuno lo aveva raccomandato, e lui non poté dire di no, trovatosi in questa Babele senza un soldo, senza nemmeno un'idea chiara di cosa aveva fatto arrivando fino a lì.

Lui, però, non sapeva fare altro nella vita oltre a spezzarsi la schiena, da bravo uomo d'inizio secolo, nato da tempi duri per vivere tempi duri. Negli anni a venire, non si era mai fermato.

Il tempo aveva fatto il suo dovere e da operario era riuscito a guadagnarsi il rispetto dei suoi compagni e capi; gradualmente il lavoro passò dalle sue braccia alla sua testa, da comandato a comandante, da manovale a gestore. Lo scafandro non lo usava più, ma lo faceva usare. Si era pure guadagnato il privilegio delle trasferte,

day to build his new existence, inch by inch: not a life of luxury, but a life for which he had traveled in a leap of faith far from everyone and everything he knew.

At eighteen, in the refinery facing the brown river that shined like silver, he would put on his hazmat suit and go down into the tanks. Every day he would work long hours cleaning out the insides and removing the slag. A grueling and tiring job, beastly without a doubt, but honest. He had gotten it through a fellow traveler he had met during his trip halfway around the world; someone's friend's friend had recommended him, and he couldn't say no, finding himself in this city of Babel without a penny, without even knowing why he had come.

However, he did not know how to do anything else in life besides break his back, like a good man born at the beginning of the century, born in hard times to live in hard times. In the years to come, he never stopped.

Time played its part, and as a manual laborer he had managed to earn the respect of his colleagues and bosses; gradually the work shifted from his arms to his head, from being commanded to being commander, from laborer to manager. He no longer wore the protective gear, but made sure others did. He had also earned the privilege of go-

settimane fuori casa, di viaggio in viaggio, in posti remoti e non più la raffineria di fronte alla lingua argentata, che ormai era diventata casa sua.

Durante uno di questi viaggi, in un albergo scadente, vicino alle montagne, al confine del confine del mondo, la incontrò.

Lei, che come lui aveva attraversato il mondo, solo che senza essersene accorta. Il destino e il lavoro li aveva avvicinati per non separarli mai più. Rincasando alla fine dalla sua missione, non era più solo e non lo sarebbe mai più stato.

Anno dopo anno la vita si espanse, si sentì un uomo realizzato, completo. Lo sforzo ne era valso la pena; avrebbe fatto tutto due volte se fosse stato necessario, orgoglioso e cocciuto com'era, pur di vedere ogni mattina lei e i suoi tre figli sani e forti, la sua gioia di ogni giorno.

Ma il destino è bastardo e la sua terra promessa non era mai stata calma, tra crisi e default, con i figli da mantenere in un'epoca difficile; non si era mai fermato, i viaggi erano sempre più frequenti e più irregolari, tutto per cercare di tirare avanti. Per lui i viaggi divennero un'eterna durata lontana dai suoi figli; per lei, una scalata da sola ogni giorno. Gli anni passarono, ma sempre con lo sguardo in avanti, mai voltandosi.

ing on business trips, spending weeks away from home, traveling from place to place, to remote locations and no longer to the refinery with its silvery tongue, which by now had become his home.

During one of these trips, in a run-down hotel near the mountains, on the edge of the edge of the world, he met her.

She, who like him had traveled the world, only without realizing it. Destiny and work had brought them together, never to separate again. Finally returning from his mission, he was no longer alone, and he never would be again.

Year after year his life expanded; he felt like a fulfilled man, complete. The effort had been worth it; he would have done everything twice, if necessary, proud and stubborn as he was, just to see her and his three healthy, strong children every morning, his endless joy. But fate is a bastard, and his land of promise had never been without its troubles. With crises and defaults and children to support in difficult times, he never stopped. His trips were more and more frequent and more irregular, all to try and get by. For him, the trips became an eternal amount of time away from his children; for her, a daily climb alone. The years passed, but always looking forward, never back.



Un giorno però, notò che la più piccola delle figlie ormai non aveva più l'aria da bambina, e là, trattenendo il fiato, segnato da una vita a lottare, a camminare, a lavorare, si accorse che si era lasciato sfuggire, nella voragine del movimento, l'essenziale. Lui, che aveva fatto una vita di sacrifici, sforzo e sudore, per sé stesso e per tutta la sua discendenza, fiero delle sue decisioni e delle sue convinzioni. Lui, che citava spesso Machado e il suo ***Caminante no hay camino***. Lui, in quell'istante, si fermò.

*

Sei anni fa, quel pomeriggio a casa, avvolti dall'odore del caffè, mi guardava mentre gli parlavo del mio futuro. Nei suoi occhi chiari vedevo solo lo sconforto, percependo il disappunto di chi ha fatto tutto per noi, per dopo sentirsi dire ***torno indietro***. Lui, che non era mai potuto tornare, ma a volte mi chiedo se ***potere*** sia il verbo giusto. Rimase zitto, annuiva, mettendo così fine all'argomento; in quell'attimo io vidi nel suo viso solcato dalle rughe il suo viaggio, settantun anni prima, mentre incideva la data nella pietra, un viaggio che per lui sarebbe stato solo lineare, ma che le pieghe della vita e la discendenza lo hanno reso curvo, fino a unirsi a dove è partito, come l'***uroboro***.

*One day, however, he noticed that the youngest of his daughters no longer looked like a child, and there, holding his breath, worn out by a life of struggle, of travel, of work, he realized that he had let what was most important, essential, slip away in the whirlwind of action. He, who had lived a life of sacrifice, effort and sweat, for himself and for all his descendants, and was proud of his decisions and his convictions. He, who often quoted Machado and his “**Caminante no Hay Camino**.” He, in that instant, stopped.*

*

*That afternoon at home six years ago, enveloped by the smell of coffee, he was looking at me while I was talking to him about my future. In his light-colored eyes I saw only discouragement, sensing the disappointment of someone who had done everything for us, only to be told to **turn back**. He, who had never been able to return, but sometimes I wonder if **being able** to is the right verb.*

*He kept silent, nodding, thus putting an end to the matter; at that moment, I saw his journey in his face furrowed by wrinkles, when seventy-one years earlier he had carved the date in stone. A journey that for him would have only been linear, but that had been made to curve by the folds of life and his descendants, until it joined up with where he had departed, like the **uroboros**.*

*

Oggi, anni dopo quel giorno dal sapore aspro, a dodicimila chilometri dal luogo d'incontro, geograficamente sovrapposto nel suo punto di partenza dove lui ha fatto quel primo passo, mi rendo conto, osservando la soglia con la data estiva incisa nella pietra, che lui, l'uomo che fissava solo il futuro, non mi guardava con scontento: voleva a modo suo insegnarmi i suoi errori, avvertirmi di non perdere di vista le cose importanti della vita, l'essenziale. Ma quel pomeriggio della nostra ultima chiacchierata, ha scelto di tacere, perché aveva la consapevolezza di chi, in fin dei conti, ha capito che la vita è movimento, è scoprire, è viaggiare e tutti devono farlo.

*

Today, years after that day that ended on such a sour note, twelve thousand kilometers from the place we last met, geographically superimposed on his point of departure where he took that first step, while looking at the threshold with the summer date engraved in the stone, I now realize that this man who only looked to the future, wasn't looking at me with discouragement: he wanted, in his own way, to help me learn from his mistakes, to warn me not to lose sight of the most important things in life, the essentials. But on the afternoon of our last conversation, he chose to remain silent, because he had the awareness of someone who has understood that, when all is said and done, life is about movement, discovery, travel, and everyone must take part.